

NEI QUARTIERI DI FRONTIERA SI PUÒ FARE MOLTO. INSIEME

di **Erica Tossani e don Paolo Selmi**
Direttori Caritas Ambrosiana

La legalità è un bene essenziale per assicurare la pacifica convivenza in ogni contesto sociale. E per promuovere la causa dei deboli e vulnerabili, i più esposti a soffrire e a vivere relazioni di sudditanza, in contesti caratterizzati da illegalità diffusa e “ambientale”.

Comprendiamo dunque che per affermare la legalità siano **talora necessarie azioni di polizia** di vasta portata, mirate a sgominare centri di delinquenza e forme di abusivismo che si annidano in quartieri segnati da diffuse forme di fragilità. Come detto, sono le persone anziane e le famiglie oneste a pagare maggiormente, nella loro quotidianità, la pervasività e il controllo del crimine.

Ciò vale in generale. E anche nei quartieri periferici di Milano che sono stati teatro, **negli ultimi mesi del 2025, di blitz e sgomberi** tesi a contrastare, nelle intenzioni e secondo le dichiarazioni delle autorità competenti, occupazioni abusive di alloggi pubblici, reti di spaccio di sostanze stupefacenti, addirittura la detenzione illegale di armi.

Affermare la legalità, però, non è obiettivo che possa esaurirsi nell'esercizio di azioni di polizia. Le quali devono aver **consapevolezza e rispetto di contesti complessi**, segnati da diverse forme di disagio sociale. Bisognosi, anzitutto, di un paziente e



delicato lavoro di prevenzione, educazione, accompagnamento e affermazione di diritti fondamentali.

Cooperazione, senza strappi

Non tanto e non solo l'oggetto degli interventi di polizia, ma anche il metodo seguito per realizzarli, determinano dunque il giudizio che si può dare di essi. Sgomberi e blitz possono centrare alcuni obiettivi di pubblica sicurezza e ripristinare, almeno per un certo tempo, il doveroso controllo del territorio da parte dello Stato. Ma a medio e lungo termine **non hanno vera efficacia**, né rispettano, nell'immediato, i bisogni e la dignità di chi li subisce e del contesto sociale in cui avvengono, **se non sono intrecciati ad altre forme di intervento**, di mediazione culturale, di presidio sociale.

Nei quartieri milanesi (Giambellino-Lorenteggio e San Siro) coinvolti dalle recenti azioni, agiscono scuole, associazioni, cooperative, parrocchie e operatori dei servizi sociali territoriali, che quotidianamente si sforzano di animare, accompagnare, sostenere, incoraggiare, in

definitiva garantire una vita dignitosa a persone vulnerabili e smarrite, che sperimentano da lungo tempo la negazione di diritti fondamentali.

Intervenire e sgomberare con la forza, mettendo sotto pressione per diverse ore interi quartieri – come è avvenuto –, lasciando senza corrente elettrica interi nuclei famigliari, non preoccupandosi di situazioni diffuse di fragilità sociale, psichica, culturale, **non può essere l'unica manifestazione dei poteri statali e pubblici**, dopo anni in cui risposte tangibili sui versanti della prevenzione dell'illegalità, del diritto alla casa, di una corretta e trasparente gestione del patrimonio immobiliare pubblico erano state quantomeno latitanti.

Dopo i blitz, **in tanti si sono mossi per far arrivare aiuti** alle famiglie “abusive” con minori o disabili rimaste al buio o al freddo, in modo da affrontare la fase transitoria dell'emergenza, in attesa che si mettano a punto soluzioni sostenibili sia sul piano del diritto che sul piano sociale. Si può fare molto, insieme, anche nei contesti più difficili. Ciascun soggetto istituzionale, sociale ed ecclesiale può contribuire ad assicurare legalità e diritti sociali. Certi quartieri si presentano come inospitali territori di frontiera. Solo la cooperazione, **senza forzature o strappi**, può renderli cuori pulsanti di una città vivibile. Da tutti e per tutti. 



ADULTI E ADOLESCENTI, LA SCOMMESSA DI ANANIA

■ Vent'anni di Sportello Anania. **Vent'anni di servizio** da parte di un organismo che, promosso da Caritas Ambrosiana e dal Servizio per la Famiglia della diocesi di Milano, non cessa di dare supporto a tante famiglie che si accostano al tema dell'affido e dell'adozione.

Alla delicata relazione tra genitori e adolescenti è dedicato l'annuale convegno proposto da Anania. L'evento **Mondi in dialogo** è programmato per sabato 7 febbraio a Garbagnate Milanese, e nella prima parte proporrà una riflessione, da parte del **sociologo Stefano Laffi** sul tema "Come far da guida senza conoscerne il futuro? Adulti e adolescenti insieme". L'intervento e le testimonianze di alcune **famiglie adottive e affidatarie** potranno essere seguiti via streaming, mentre i "laboratori di accoglienza" che seguiranno si svolgeranno in presenza, in una logica di "evento diffuso", all'interno di alcune parrocchie aderenti.

Crollo delle disponibilità

Il tema del supporto a minori e adolescenti in difficoltà continua a essere un tema cruciale e a interessare



centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze. A fine 2024, secondo gli ultimi dati aggiornati, forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i **minori in carico** ai servizi sociali professionali erano, in tutta Italia, **oltre 345 mila**; di essi, 15.870 erano inseriti in qualche forma di affidamento familiare e 30.270 nei servizi residenziali (comunità)

Le disponibilità a esperienze di accoglienza in famiglia, nella forma dell'affido e ancor più nella definitiva forma dell'adozione, sono però in **costante calo**. In Italia, per esempio, nel 2004 le domande di adozione nazionale erano state 1.425 (e 148 i bambini dichiarati adottabili), mentre nel 2024 sono crollate a 419 (mentre i bambini adottabili si era-

no ridotti, ma meno sensibilmente, a 78).

Eppure **un dialogo**, per quanto faticoso, tra minori e adulti, tra adolescenti e famiglie **resta possibile** e può costituire un'avventura avvincente, anche nei casi più delicati: il convegno di Anania cercherà, grazie a riflessioni e testimonianze, di dimostrare che non si tratta di un'esperienza per pochi.



Info e Adesioni: Sportello Anania, tel. 02.76037.343 (mar. e gio (9.30-13) anania@caritasambrosiana.it

FINIRE IN BELLEZZA: A CAPODANNO GIOVANI NEI SERVIZI

■ In occasione del Capodanno 2026 ben 44 giovani (a Milano) hanno accolto la proposta Caritas "**Finire in bellezza**", decidendo di condividere la festa con le persone fragili in alcuni servizi, dal Rifugio notturno (foto a sinistra) al Refettorio Ambro-



siano (al centro), dalla Casa della Carità ad alcune comunità mamma-bambino. L'esperienza è iniziata al mattino del 31 dicembre con un momento di formazione e preghiera; successivamente i ragazzi si sono divisi nei servizi fino alla mezzanotte. Alcuni hanno scelto, inoltre, di vivere insieme a Capodanno la messa e un **momento di confronto e rilettura** dell'esperienza, ritenuta in generale molto positiva sia dai partecipanti che dagli ospiti.



GIORNATA MONDIALE CONTRO LA TRATTA DI ESSERI UMANI

LA LUNGA STRADA VERSO LA LIBERTÀ

TRATTA E SFRUTTAMENTO NEL XXI SECOLO

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO, ORE 11.00 - 13.00
CENTRO PIME - VIA MOSÈ BIANCHI, 94 - MILANO

Sarà esposta la mostra "Derive e approdi" del fotografo Luca Meola, che documenta i progetti antitrattra lombardi a cui collaborano Caritas Ambrosiana e Farsi Prossimo onlus. Il convegno è accreditato per la formazione dei giornalisti.

LO SCENARIO

TRATTA DI PERSONE: UN FENOMENO CHE CAMBIA

Anna Pozzi, giornalista, autrice di "Il coraggio della libertà. Una donna uscita dall'inferno della tratta"

PERCORSI DI DIGNITÀ

Nadia Folli, unità di strada Avenida, Area Tratta, Caritas Ambrosiana

LE TESTIMONIANZE

VIDEO: IL CORAGGIO DELLA LIBERTÀ

TESSITRICI DI SPERANZA

Blessing Okoedion, sopravvissuta alla tratta per sfruttamento sessuale, fondatrice e presidente dell'associazione Weavers of Hope, "Eroe" contro la tratta del Dipartimento di Stato Usa

LE ROTTE DEGLI SCHIAVI

Yusuphe Djatta, migrante gambiano, membro dello staff di terra di ResQ-People Saving People

IL MONDO IN CANTIERE

Alem Gracic, segretario generale della Filca Cisl Lombardia e **Mahmoud Ahmed Maher Sherif**, muratore-sindacalista egiziano

CAPORALATO DIGITALE

Andrea Bacchin, ex rider, lavora per Nidil Cgil (Nuove Identità di Lavoro)

Info:

Centro Pime

☎ 02.43822313 ✉ centropime@pimemilano.com 🌐 centropime.org

Caritas Ambrosiana

☎ 02.76037353 ✉ donne@caritasambrosiana.it 🌐 caritasambrosiana.it

"FOR EACH OTHER", ANCHE CARITAS ALLE OLIMPIADI

■ Caritas Ambrosiana sarà coinvolta in *For Each Other (L'uno per l'altro)*, il progetto promosso dalla diocesi di Milano, attraverso la Fom e il Servizio per l'oratorio e lo sport, in occasione delle **Olimpiadi e Paralimpiadi invernali** di Milano-Cortina.

Il ricco calendario di iniziative, dal 29 gennaio a metà marzo, avrà come cuore spirituale la Basilica di San Babila, dove **giovedì 29 gennaio è stata accolta** la "Croce degli sportivi" (che dalle Olimpiadi di Londra 2012 viene consegnata a ogni diocesi che ospita Olimpiadi e Paralimpiadi) e in cui si svolgeranno le celebrazioni religiose in varie lingue. San Babila sarà inoltre punto di partenza del **"Tour dei valori dello sport"**, che coinvolgerà circa **13 mila giovani** provenienti da scuole, oratori e società sportive.

Il cammino farà tappa anche nei tre **"Villaggi dei valori"** - *Excellence, Friendship e Respect* - ispirati ad altrettanti valori della Carta olimpica. Il tema del *Rispetto* sarà animato da Caritas Ambrosiana, che all'oratorio di Sant'Eufemia proporrà il 9 e il 16 febbraio un'attività per educatori e adolescenti basata su *Breaking the Rules*, gioco da tavolo che aiuta a comprendere i meccanismi dell'azzardo.

Per restare aggiornati: www.chiesa-dimilano.it/foreachother/



La proposta ha riguardato anche **Varese**, dove 4 giovani hanno fatto servizio al Viandante per poi recarsi, a mezzanotte, a vedere i fuochi

d'artificio al Sacro Monte, mentre il 1° gennaio hanno partecipato alla messa in carcere. A **Lecco** invece ben 17 giovani (foto a destra) dal 30



dicembre all'1 mattina hanno alternato esperienze laboratoriali a momenti di servizio con gli ospiti della locale Casa della Carità. ■



TERRA SANTA, NUOVI AIUTI. ANTON, VOCE DA GERUSALEMME

■ Anno nuovo, bisogni umanitari drammaticamente persistenti. Così come inalterato è l'impegno di Caritas Gerusalemme a favore della popolazione di Gaza (oltre che di Cisgiordania e Gerusalemme Est), vittima della guerra che per oltre due anni ha contrapposto Hamas a Israele. Nonostante le recenti, ulteriori e discutibili restrizioni imposte dal governo di Tel Aviv all'azione di decine di ong internazionali, **l'organismo caritativo del Patriarcato latino continua a operare**, sostenuto da molti soggetti della rete internazionale Caritas (tra cui Caritas Italiana e Ambrosiana).

Nella lista diffusa dalle autorità israeliane a fine dicembre, tra le organizzazioni a rischio di vedersi revocata l'autorizzazione a operare (per evitare, a detta di Israele, infiltrazioni di persone dedite ad attività terroristiche) figurava anche Caritas Gerusalemme. Ma il Patriarcato, in una sua nota, ha chiarito che **Caritas Gerusalemme non può andare**

soggetta a tale limitazione in quanto organizzazione che opera sotto la governance dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa, dotata di status giuridico e di una missione riconosciuti dallo Stato di Israele in virtù degli accordi siglati con la Santa Sede. Nel comunicato viene dunque precisato che Caritas Gerusalemme non ha avviato alcun processo di ri-registrazione presso le autorità israeliane e che continua con convinzione e senso di responsabilità le proprie attività, nel pieno rispetto del mandato ricevuto.

Assistenza, sviluppo, riconciliazione

L'azione Caritas prosegue nella **triplice direzione** che la caratterizza sin dall'inizio della terribile crisi scoppiata con il barbaro attacco



terroristico perpetrato da Hamas e altre forze jihadiste il 7 ottobre 2023 e proseguita con la sproporzionata, inumana e criminale reazione armata che Israele ha sviluppato nei due anni successivi.

In un contesto di enorme fragilità e complessità, Caritas Gerusalemme offre anzitutto **assistenza umanitaria**: nei due anni dall'inizio della crisi ha assistito almeno 30 mila persone, di cui 25 mila a Gaza (musulmane e cristiane) e all'inizio dell'anno ha lanciato un **Appello di emergenza** (EA) del valore di 8 milioni di euro, destinato a finanziare gli aiuti emergenziali per l'intero 2026 e ad aiutare oltre 60 mila beneficiari diretti e quasi 165 mila beneficiari indiretti.

Gli interventi saranno concentrati, grazie a 127 operatori (*nelle foto di queste pagine, alcuni di loro in azione*), soprattutto nella Striscia di Gaza, dove il collasso dei servizi essenziali ha prodotto gravi ripercussioni sulla salute fisica e mentale della popolazione. Tra le azioni specifiche, le principali riguardano **servizi sanitari** d'emergenza e di base, erogati dalla clinica permanente di Gaza e da altre 9 unità mobili che si spostano e agiscono in base agli eventi bellici; grande attenzione viene però garantita anche alla **salute mentale** e al supporto psico-





sociale (con particolare attenzione a bambini, caregiver e persone vittime di violenza), all'**assistenza economica** (supporto in contanti a famiglie vulnerabili), all'**assistenza invernale** (distribuzione di materassi, coperte, abbigliamento e altri materiali), al trattamento dell'acqua e ai **servizi igienico-sanitari** (per garantire standard minimi di igiene e ridurre il rischio di malattie), alla **fornitura di protesi** e ausili per la mobilità (a persone con lesioni o disabilità fisiche).

Accanto alle azioni pensate sostanzialmente per garantire sopravvivenza e il soddisfacimento dei bisogni primari, vi saranno inoltre interventi di **riabilitazione e sviluppo** (iniziative per ricostruire le comunità, riqualificazione delle cliniche mediche, sostegno ad attività economiche, tirocini lavorativi) e, anche in Israele, progetti per promuovere **pace e riconciliazione** (percorsi educativi e formativi, advocacy).

Lecco, Milano, Varese: tre incontri pubblici

Per contribuire a questo sforzo, Caritas Ambrosiana ha deciso nei giorni scorsi di **stanziare 150 mila euro**, che porteranno il supporto finanziario complessivo offerto alle comunità di Terra Santa negli ultimi due anni, grazie alla generosa risposta di tanti donatori, a 945 mila euro.

A questa cifra si **aggiungeranno ulteriori risorse economiche**, la cui entità e la cui destinazione saranno



precisate a febbraio, quando ospite di Caritas Ambrosiana sarà **Anton Asfar**. Il Segretario generale di Caritas Gerusalemme (nella foto) sarà protagonista **martedì 10** (ore 21) di un incontro pubblico a **Lecco**, nell'auditorium della Camera di Commercio; **mercoledì 11** (ore 10.30) incontrerà cittadini e giornalisti nella sede di Caritas Ambrosiana, a **Milano**, mentre nel pomeriggio (ore 18) nuovo incontro pubblico a **Varese**, nella sede dei Francescani di viale Borri.

«Accoglieremo con gioia Anton – dichiarano **Erica Tossani** e **don Paolo Selmi**, direttori di Caritas Ambrosiana –, anzitutto per esprimergli ammirazione e gratitudine per quanto l'organismo da lui diretto sta facendo, in condizioni di estrema precarietà e di concreto pericolo (due operatori di Caritas Gerusalemme hanno perso la vita, nei mesi scorsi, a causa dei bombardamenti israeliani, ndr) a favore di tante persone e comunità fiaccate da una guerra

insensata. Gli ribadiremo tutta la nostra solidarietà e decideremo insieme a lui a quali obiettivi indirizzare i nostri nuovi contributi, per irrobustire i quali chiediamo ai fedeli e ai cittadini ambrosiani di dare prova di ulteriore generosità. Soprattutto, ascolteremo la sua testimonianza, preziosa per capire come le parti in guerra abbiamo violato e calpestato anche il diritto umanitario, arrivando a fare dei civili scudi umani, a radere al suolo obiettivi non militari e interi insediamenti urbani, a provocare sfollamenti di massa, a utilizzare la fame come arma di guerra: un riprovevole scandalo nello scandalo della guerra, che bisogna guardare in faccia, per trovare la forza di ricordare a chi governa il mondo, e il nostro paese, che alla pace non bastano i pur indispensabili accordi internazionali, ma che essa scaturisce anzitutto dal rispetto del diritto, che tutela la dignità di ogni uomo e di ogni donna, a cominciare dai piccoli e vulnerabili». ■



Per sostenere la raccolta fondi:

- **CON CARTA DI CREDITO ONLINE**
www.caritasambrosiana.it
- **IN POSTA** C.C.P. n. 000013576228
intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- **CON BONIFICO** C/C presso il Banco BPM
Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT82Q0503401647000000064700

Causale: **Emergenza Terra Santa**
Le offerte sono detraibili fiscalmente
Per donare:

<https://donazioni.caritasambrosiana.it>



QUARESIMA DI FRATERNITÀ: PROGETTI E PROTAGONISTI

**QUARESIMA
E PASQUA
2026**

**lo faccio
nuove tutte
le cose**
(Ap 21,5)

Sostieni i progetti:
ALGERIA: Restare accanto: cura e fraternità
GUINEA BISSAU: Un'oasi per formare il cuore dell'uomo
LIBANO: Custodire l'infanzia, costruire la pace
SOMALIA: Sostenere le madri, nutrire i bambini

 **Archidiocesi
di Milano**

 **Caritas
Ambrosiana**

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

■ Mercoledì 4 febbraio (ore 21) Caritas Ambrosiana e Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria organizzano un **webinar** sui progetti proposti alle parrocchie in occasione della **Quaresima di Fraternità 2026**. Il webinar sarà aperto dai saluti di **padre Mario Malacrida**, col-

laboratore dell'Ufficio per la Pastorale Missionaria, e **don Paolo Selmi**, co-direttore di Caritas Ambrosiana. Alla serata *online* parteciperanno, da quattro paesi, i referenti dei progetti, che offriranno una testimonianza di prima mano sulla situazione delle comunità in-

teressate dagli interventi. Dall'**Algeria**, Davide Carraro, vescovo di Orano, illustrerà la proposta *Restare accanto: cura e fraternità*, che intende sostenere migranti e algerini in povertà, ma anche anziani affetti da malattie neurodegenerative; dalla **Guinea Bissau** padre Franco Beati, missionario del Pime, presenterà *Un'Oasi per formare il cuore dell'uomo*, iniziativa pensata per favorire la formazione di coppie di sposi e catechisti nelle comunità rurali; dal **Libano** don Carlo Giorgi, che cura la Pastorale dei migranti del Vicariato apostolico di Beirut, spiegherà cosa significa *Custodire l'infanzia, costruire la pace*, progetto per promuovere il diritto allo studio in 7 scuole di aree rurali del paese; infine dalla Somalia Sara Ben Rached, direttrice di Caritas **Somalia**, e **monsignor Jamal Daibes**, presidente di Caritas Somalia, parleranno di *Sostenere le madri, nutrire i bambini*, progetto per aiutare le madri a coltivare in modo sostenibile ortaggi sani e contro la malnutrizione di 100 bambini.

Come pubblicizzare

L'incontro è aperto a tutti. Le testimonianze che saranno fornite e le informazioni che saranno diffuse aiuteranno i responsabili parrocchiali a **motivare le scelte** di donazione da parte delle comunità.

Per iscriversi al webinar del 4 febbraio, ma soprattutto per ottenere **tutti i materiali**, testuali e grafici, utili a realizzare la promozione dei singoli progetti: <https://caritasambrosiana.it/cosa-puoi-fare-per-noi/progetti-in-evidenza/quaresima2026> ■



CONVEGNO MONDIALITÀ 2026



Foto: Mario Boccia

Le colpe di alcuni e la responsabilità collettiva, ieri come oggi

Giovedì 26 Febbraio 2026 dalle ore 17.00
Via San Bernardino, 4 - Milano e in diretta streaming

INTERVENTI

Nicola Minasi

Capo Unità di Crisi della Farnesina (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale)

Mirko Pejanović

Scrittore e membro della Presidenza della Bosnia Erzegovina durante la guerra dei Balcani

Tatjana Sekulić

Docente di Sociologia dei fenomeni politici all'Università degli Studi di Milano Bicocca

Silvia Maraone

Coordinatrice per Ipsia e Caritas Ambrosiana di progetti a tutela dei rifugiati e richiedenti asilo lungo la rotta balcanica in Bosnia Erzegovina

Moderà

Paolo Brivio

Giornalista Caritas Ambrosiana



ISCRIVITI IN PRESENZA ALL'EVENTO



ISCRIVITI PER LA DIRETTA STREAMING



Caritas
Ambrosiana



Arcidiocesi
di Milano



Con il patrocinio di:

Fondazione
CARIPLO





"TESSERE AMICIZIE", LA RICCHEZZA DEL POLIEDRO

Sinodalità e carità: il binomio è stato proposto alle Caritas territoriali come filo conduttore dell'anno pastorale 2025-'26. Una bella esperienza emerge dalla Zona Pastorale 2 (Varese).

■ "Tessere Amicizie" è un progetto nato nel 2016 su iniziativa della Caritas decanale di Azzate, in risposta a bisogni intercettati dai Centri d'ascolto Caritas e dai servizi sociali territoriali. È nato nell'oratorio San Giovanni Bosco di Buguggiate (Varese), dove tuttora continua a svolgersi, come laboratorio di cucito, volto a far apprendere ai partecipanti le tecniche di base della sartoria.

L'attività è duplice: socializzazione e confronto tra le partecipanti, a partire dalle loro attitudini manuali e creative; coinvolgimento in percorsi professionali, in vista di possibili inserimenti lavorativi. Ma la nota caratterizzante e "sinodale" del progetto è costituita dal contributo che molte realtà associative e molti volontari hanno assicurato.

La voce dei protagonisti

Le **Acli varesine** hanno contribuito all'avvio del laboratorio attraverso l'associazione Aval e con il sostegno della Fondazione La Sorgente. Nell'ultimo anno, Aval ha provveduto a rinnovare il laboratorio e a renderlo idoneo anche per lo svolgimento di autentici corsi professionali, orientati all'inserimento lavorativo delle partecipanti. **Enaip Varese** ha invece consentito il finanziamento del corso di sartoria tramite il programma europeo Gol. Una prima edizione si è sviluppata nel 2025, una seconda si svolgerà nel 2026, con possibilità di inserimento lavorativo ancora maggiori. Enaip Varese assi-



cura tutoraggio delle partecipanti e coordinamento del corso, favorendo orientamento e occupabilità.

Il **Servizio Inclusione** promosso e finanziato dal Piano di Zona dell'Ambito territoriale sociale di Azzate reputa il progetto un'esperienza significativa di lavoro di rete tra servizi pubblici e del terzo settore; la sua collaborazione ha permesso di inserire alcuni utenti nel progetto, ritenuto un contesto accogliente e protetto in cui le persone possono mettersi in gioco e rafforzare competenze.

«La possibilità di insegnare l'arte della sartoria è stata per me una grande opportunità – afferma **Sonia Cottagnoli, docente** del corso -. Un laboratorio tanto attrezzato e luminoso è di fondamentale importanza. Le allieve formano un gruppo affiatato, mettendosi in gioco attraverso l'apprendimento. Si seleziona e si scarta, si taglia e si assembla solo ciò che è utile per il risultato finale: cucendo si attivano mani, testa e senso estetico, per riparare ed aggiustare».

«L'esperienza nel laboratorio mi ha offerto l'opportunità di conoscere altre persone, sia italiane che straniere – afferma **Hayat, una corsista**, giunta dal Marocco nel 2004 -. Chiacchierare, scambiare esperienze, arricchire il mio vocabolario (in casa

parlo arabo): tutto ciò mi ha dato sicurezza. Quando sono partiti i corsi di riparazioni sartoriali ho partecipato molto volentieri per acquisire nuove conoscenze e abilità».

«Dopo un corso di riparazioni sartoriali – raccontano **Antonella ed Elena** – ci siamo dedicate allo spazio di socializzazione come volontarie. Abbiamo incontrato persone con cui parlare di qualsiasi cosa, senza pregiudizi. In un secondo momento, con altre volontarie, siamo state coinvolte nel Centro di ascolto Caritas. Speriamo che la nostra esperienza invogli altre persone a partecipare. E, perché no, a bersi un caffè e farsi qualche risata insieme».

Parzialità confluenti

Si legge al numero 236 della *Evangelii Gaudium*, la prima esortazione apostolica di Papa Francesco: «Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. Sia l'azione pastorale sia l'azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno. Lì sono inseriti i poveri, con la loro cultura, i loro progetti e le loro proprie potenzialità»: non c'è descrizione migliore di "Tessere Amicizie". ■

Caritas decanale di Azzate

Beneficiarie e volontarie

Alcune protagoniste del progetto "Tessere Amicizie", che a Lazzate (Va) in 10 anni ha coinvolto almeno 60 donne in attività di socializzazione e formazione, e si basa sull'azione di una decina di volontarie